

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.490111

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342.211227



Tutti i ragazzi premiati con le borse di studio riservate ai figli dei dipendenti delle società del Gruppo Eusider



Maria Anghileri, Eufrazio Anghileri e Antonio Anghileri

Passione e risultati Le borse di studio firmate Eusider

L'evento. I premi messi a disposizione dall'azienda per i figli dei collaboratori nelle società del Gruppo Anghileri: «È la strada tracciata dalla Costituzione»

MALGRATE

RICCARBO BERTI

Si è discusso di formazione e merito nella serata che si è svolta ieri all'Hotel Griso di Malgrate per la consegna da parte di Eusider di 34 borse di studio alle figlie e ai figli dei collaboratori di tutte le società del gruppo che si sono distinti per gli ottimi risultati scolastici.

Eusider Group è un'organizzazione di aziende di distribuzione e servizi che opera nel mondo dell'acciaio. Un

colosso della siderurgia attivo sul territorio da quattro generazioni.

Seconda edizione

Si tratta della seconda edizione di questo premio messo a disposizione da Eusider. Tra le personalità istituzionali presenti: il sottosegretario ad Autonomia e Rapporti con il Consiglio Regionale, Mauro Piazza, la presidente della Provincia di Lecco, Alessandra Hoffman, il sindaco di Lecco, Mauro Gatti-

noni, il presidente di Confcommercio Lecco, Antonio Peccati e il direttore generale di Confindustria Lecco e Sondrio, Giulio Sirtori.

Non solo, sono intervenuti anche i seguenti sindaci del territorio: Simone Gargiulo (Desio); Luisa Airoidi (Cesana Brianza); Patrizio Sidoti (Annone Brianza); Antonio Rusconi (Valmadrera); e Sabina Panzeri (Costa Masnaga).

A fare gli onori di casa Maria Anghileri, Chief Opera-

ting Officer di Eusider nonché vicepresidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria, e Giacomino Anghileri, amministratore delegato di Eusider.

Le parole

«Avete lavorato con impegno e passione per raggiungere questo risultato, proprio come fanno i vostri genitori ogni giorno in Eusider - ha esordito Maria Anghileri -. I vostri risultati dimostrano che siete riusciti ad adempiere alla perfezione all'Articolo 34 della Costituzione, per cui la scuola è aperta a tutti. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. Sappiate che per tutti voi le porte in Eusider sono aperte per fare un colloquio con il nostro ufficio Risorse Umane».

Sentito anche l'intervento di Piazza: «Sono le istituzioni a dover dire grazie a realtà come Eusider e non il contrario - ha precisato -. Grazie per il lavoro che svolgete sul territorio. Imprese come Eusider hanno anche un ruolo sociale. L'ascensore sociale funziona sì grazie alle istituzioni, ma anche grazie ad

Il dettaglio

L'elenco dei premiati ieri sera

Di seguito l'elenco delle ragazze e dei ragazzi che sono stati premiati con le borse di studio. Vale la pena ricordare che tutti coloro che hanno ricevuto la borsa di studio sono figlio dei collaboratori di Eusider Group. **Mohammed Taher Kaid Amin Al Rashidi, Andreas Mario Albarosa, Giovanni Avanzi, Leonardo Bazzan, Chiara Brenna, Elena Brenna, Giulia Brenna, Maddalena Camozzini, Andrea Canziani, Stefano Canziani, Tommaso Capovilla, Alessio Casalgrandi, Sara Casalgrandi, Miriam Dell'Oro, Sofia Gabban, Arianna Giacobbe, Megi Kurti, Malina Valentina Manole, Alessia Martini, Luca Mattei, Tommaso Mazza, Camilla Milani, Alessandro Morandi, Francesco Morandi, Paolo Nicoli, Alessandro Piazza, Luca Pignatelli, Andrea Pozzi, Anna Puledda, Manuel Rizzoli, Sofia Sironi, Anita Spalluto, Gaia Sofia Trovato e Aurora Venco.**

R.BER.

aziende lungimiranti come la vostra».

Ha portato il suo saluto anche la presidente Alessandra Hoffman: «Non è scontato che l'azienda riconosca l'impegno dei ragazzi e il lavoro delle famiglie - ha puntualizzato -. Lo studio fa vivere la nostra Costituzione. Speriamo che queste borse di studio vi spingano a restare in Italia e non a cercare fortuna altrove».

La testimonianza

Stefano Canziani di Castello Brianza, studente di Biotecnologie alla Statale di Milano con la media del 29,5. «È il secondo anno che ricevo questo riconoscimento, che è un incentivo per andare avanti. Come prospettive vorrei lavorare nella ricerca e spero di restare in Italia». Si tratta della seconda borsa di studio anche per Elena Brenna (liceo sportivo) e Arianna Giacobbe (liceo scientifico).

«Non abbiamo ancora deciso quale percorso di studi affrontare dopo le superiori. Questo riconoscimento è una grande soddisfazione e ci spinge a puntare sempre al meglio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Formazione e numeri alti I corsi di Confcommercio

L'offerta

Intelligenza artificiale e contabilità
Anche cucina e pasticceria

Confcommercio Lecco ha presentato ieri mattina, nella sua sede di piazza Garibaldi a Lecco, il catalogo 2024 dei corsi di formazione organizzati da Cat Unione Lecco, società di formazione e consulenza di

Confcommercio.

Ne hanno parlato Alberto Riva, segretario generale di Confcommercio Lecco, Angelo Belgeri, presidente Cat Unione Lecco, e Chiara Silverij responsabile dell'Area Formazione. Della grande importanza che per Confcommercio riveste la formazione, ha parlato Alberto Riva: «Se guardiamo i dati del 2023, appare chiaro come per la nostra Associazione l'esperienza dei corsi di formazione sia

stata positiva sotto tutti i punti di vista. Noi cerchiamo di stare al passo con i grandi cambiamenti dei nostri tempi, cercando di offrire un ventaglio di proposte adeguate, dall'altra parte notiamo che la frequenza è sempre in crescita, a dimostrazione che la cultura della formazione è ormai radicata».

Di numeri ha parlato Angelo Belgeri: «Lo scorso anno abbiamo proposto 148 corsi che sono stati frequentati da 1686 perso-

ne. Un dato interessante riguarda i 380 corsi online che hanno una sempre maggiore adesione. È questa una tendenza che andrà aumentando. Del resto, da parte nostra c'è grande attenzione per intercettare le esigenze formative dei nostri associati ed anche dei privati che frequentano i nostri corsi».

La formazione è portata avanti da Cat Unione Lecco da 22 anni ed è stata una scelta che si è dimostrata vincente. «Questo è il quindicesimo anno in cui pubblichiamo il catalogo dei corsi di formazione - precisa Chiara Silverij - ed è evidente che ogni anno cerchiamo di essere sempre più esaustivi ed al passo con i tempi. Volendo entrare nel merito dei corsi 2024,

ci sono proposte interessanti per quanto riguarda il digitale, tra cui un corso su come utilizzare l'intelligenza artificiale per la propria azienda; non mancano le proposte pratiche come quelle relative alle lingue che propongono un approccio turistico e commerciale. Sono sempre molto partecipati i corsi tecnici per paghe e contributi e contabilità, che sono un punto di riferimento non solo per gli associati ma anche per i privati. Interessanti sono i corsi che riguardano la cucina e la pasticceria: lo chef Claudio Prandi terrà lezioni sulla cucina di mare, mentre Filippo Valsecchi di Arti e Saperi curerà i corsi di pasticceria. Non mancheranno i corsi abilitanti come quelli

sulla "somministrazione di alimenti e bevande e la vendita di prodotti alimentari" o quelli riservati agli agenti e rappresentanti di commercio e agli agenti d'affari in mediazione».

Chiara Silverij ha anche ricordato come i corsi online proposti dal portale di Confcommercio Lecco siano quest'anno più di 400; sono fruibili 24 ore su 24, sette giorni su sette, in piena autonomia, entro sei mesi dall'acquisto. Infine, aspetto non secondario, le aziende iscritte agli Enti bilaterali, potranno richiedere il rimborso del 100% su nove corsi, del 50% su altri 13 e dell'80% su tutti i corsi dell'Area sicurezza sul lavoro e Igiene-Sanità (anche acquistati online). **G.Col.**

Evosound, tutti i colori sulle auto

L'azienda. A Valmadrera Pasquale Esposito ha saputo trasformare la sua passione in un'impresa di successo. Moltissimi i personaggi famosi che gli affidano la "livrea" dei loro veicoli di lusso, da Leao a Dybala e Nibali

LECCO
GIANFRANCO COLOMBO

Evosound, si trova a Valmadrera, in via Rio Torto 5, e si occupa di customizzare la carrozzeria delle auto. Termine "british" che altro non significa se non personalizzare la carrozzeria del veicolo secondo i gusti (estetici e cromatici) del proprietario.

Ne è titolare Pasquale Esposito, da sempre appassionato di auto, che ha saputo trasformare la sua passione in una realtà imprenditoriale di successo.

Gli inizi

Per cominciare, gli chiediamo come sia nata la Evosound: «Le auto mi sono sempre piaciute. Sono cresciuto a Lecco, nel quartiere di Castello e dove abitavo, in corso Matteotti, c'era un meccanico che frequentavo quotidianamente. Crescendo mi sono appassionato anche alla musica ed è così che ho cercato di mettere insieme auto e musica. Avevo un lavoro da dipendente che mi andava troppo stretto e nel 2005 sono partito imprenditorialmente in via Montelungo, a Lecco: montavo impianti stereo sulle auto».

Come tutti sappiamo, in questi anni duemila le sorprese sono dietro l'angolo e bisogna saper reagire alle difficoltà: «Il lavoro è andato molto bene sino al 2009, quando è iniziata la crisi, dovuta soprattutto al fatto che ormai le auto uscivano dalle case madri attrezzate di tutto anche degli impianti ste-

reo. Insomma, c'era bisogno di trovare un'altra strada».

Pasquale Esposito la strada nuova la trova, grazie soprattutto alla sua curiosità e alla voglia di fare: «Una sera ero a Como ed ho visto un'auto opaca. Il proprietario mi disse che era lui a fare quei lavori sulle carrozzerie. Da lì è nata l'idea. Sono partito piano, ho fatto dei corsi nelle aziende che forniscono i materiali e sono stato



anche aiutato dai ragazzi di Radio 105, che sono miei amici. Sta di fatto che il lavoro è decollato e nel 2021 mi sono

dovuto trasferire a Valmadrera per problemi di spazio».

Chiediamo allora a Pasquale Esposito in cosa consista esattamente il suo lavoro: «Noi facciamo fondamentalmente due interventi. Il primo è quello di wrapping, che consiste nel cambiare colore all'auto o intervenire graficamente; il se-

■ «Il sogno? Una serie tv sul mio lavoro all'americana. Spero di farcela»

condo è il PPF (paint protection film), ovvero l'applicazione di una pellicola che non cambia il colore dell'auto, ma serve a proteggere la carrozzeria. È importante precisare che tutto quello che facciamo è rimovibile e non rovina assolutamente il colore originale dell'auto».

I vip

Un lavoro di grande creatività che ha superato presto i confini del Lecchese, tanto che tra i clienti di Pasquale Esposito ci sono nomi importanti.

«Da noi vengono molti calciatori. L'ultimo è stato Rafael Leão, attaccante del Milan, ma ne sono arrivati tanti; ricordo Paulo Dybala, quando era giovanissimo e giocava nel Palermo. Arrivano anche molti rapper, come Sfera Ebbasta, ma anche gente dello spettacolo come Francesco Facchinetti. Ho ricevuto nei giorni scorsi una mail di Vincenzo Nibali, che mi deve venire a trovare».

Tutto procede a meraviglia, ma Pasquale Esposito è uno che non si accontenta: «Una mia costante è l'incapacità di fermarmi. Qui le cose funzionano e va bene, ma io ho bisogno di nuove sfide. Per questo sono tre anni che stiamo lavorando per aprire nuove sedi negli Stati Uniti, in California, ed in Medio Oriente. La voglia e le condizioni ci sono, per cui dovremo concretizzare questi progetti».

Esposito, però, non si ferma qui; ha infatti un sogno nel cassetto che si augura di trasformare in realtà: «Vorrei realizzare una serie tv sul mio lavoro, un po' all'americana, spero proprio di riuscirci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pasquale Esposito è titolare di Evosound, si trova a Valmadrera. A sinistra, Esposito insieme a Rafael Leao

Il dettaglio

L'arte del "car wrapping" Tutti i colori delle pellicole

La Evosound ha otto dipendenti e offre la possibilità di personalizzare a proprio piacere le auto.

«Noi siamo a disposizione dei clienti - ci dice il titolare Pasquale Esposito - quindi realizziamo i loro progetti, anche se più spesso vengono da noi per farsi consigliare e noi cerchiamo di capire quali sono i loro desideri».

Alla Evosound si fa innanzitutto il car wrapping che è la soluzione ideale per esprimere un certo progetto di design e nel frattem-

po proteggere la carrozzeria. Vengono selezionate pellicole dei migliori marchi e proposti migliaia di colori e finiture come opaco, satinato, lucido, metallizzato, cromato, perlato, camaleonte, fluo, trama 3d (carbonio, velluto, alluminio spazzolato, pelle, legno). Il wrapping garantisce una conservazione ottimale della vernice originale della carrozzeria. Acquistando una vettura usata, il wrapping consente di effettuare un cambio colore più

economico rispetto ad una verniciatura completa. Dopo la rimozione della pellicola, la carrozzeria torna allo stato originale, protetta e senza residui. C'è poi il PPF (paint protection film) che è una pellicola trasparente da applicare sulla carrozzeria di un autoveicolo. Ha proprietà autorigeneranti (ogni imperfezione si sistema da sola con la luce solare); proprietà antisasso e antigraffio e garantisce una grande protezione contro gli agenti atmosferici. Inoltre, protegge la carrozzeria da abrasioni e dai raggi ultravioletti. Il PPF è facilmente lavabile permettendo così all'auto di essere sempre perfetta. G.COL.

Ricerca di personale Cresce l'interesse di ditte e candidati

Il servizio

Durante l'autunno 25 attivazioni
L'80% si è concretizzato
con colloqui diretti

Il servizio di "Ricerca selezione del personale" attivato da Confartigianato Imprese Lecco lo scorso mese di settembre, ha suscitato molto interesse sia da parte delle imprese sia dei candidati.

Sono state numerose le aziende che hanno scelto di appoggiarsi all'associazione per ottenere supporto in quest'ambito sempre più complesso. Il mondo del lavoro è profondamente cambiato nel corso degli anni e gli imprenditori si trova-



I vertici dell'associazione

no in difficoltà nel reperire le competenze di cui hanno bisogno per continuare a crescere, ma spesso anche per mantenere le attuali quote di mercato.

In questo senso, la proposta di Confartigianato, che ha scelto di schierarsi anche in questo caso accanto agli artigiani (ma non solo), ha riscosso fin da subito

una massiccia risposta. Vale anche per i candidati, che a centinaia hanno inviato i loro curriculum perché venga vagliato dai referenti del servizio. Il mese di gennaio si è aperto subito mettendo in evidenza un certo movimento. Si sono concretizzate due ricerche avviate a fine 2023 con altrettante nuove assunzioni. Il movimento fronte aziende è ripartito questa settimana, perché il grosso delle imprese ha riaperto lunedì 8 gennaio. In questi giorni sono state fatte anche nuove attivazioni di ricerche per figure di produzione (un tornitore e un magazziniere). A livello di candidati, invece, l'interesse è sempre consistente, anche se non sempre le figure che si propongono sono centrate con le esigenze del territorio. Da settembre a fine dicembre sono state attivate 25 ricerche di personale. Di queste, l'80% si è concretizzato con colloqui con i candidati, mentre il 30% ha portato all'assunzione. Per ottenere informazioni è possibile rivolgersi a Marco Frantuma (Confartigianato, via Galilei; tel. 0341/250200; e-mail: jobtalent@artigiani.lecco.it). G.COL.

Sostenibilità e Made in Italy Lanciato il tesseramento

Lo slogan

Il presidente
Ilaria Bonacina:
«Intelligenza artigiana
anti standardizzazione»

«L'Intelligenza Artigiana per un futuro sostenibile del made in Italy»: Confartigianato ha lanciato così il tesseramento 2024. In un'era dominata dall'intelligenza artificiale, dove macchine e algoritmi sembrano prendere il sopravvento sulla sapienza umana, Confartigianato Imprese Lecco, Ilaria Bonacina - è la capacità di toccare con mano la materia e trasformarla in un oggetto che ha un'anima, una storia, un'identità. L'intelligenza artificiale può analizzare dati e produrre risultati con una velocità impensabile, ma è l'intelligenza artigiana che



La sede di Confartigianato

zione, - dichiara la presidente di Confartigianato Imprese Lecco, Ilaria Bonacina - è la capacità di toccare con mano la materia e trasformarla in un oggetto che ha un'anima, una storia, un'identità. L'intelligenza artificiale può analizzare dati e produrre risultati con una velocità impensabile, ma è l'intelligenza artigiana che

immette nei prodotti e nei servizi quei valori di autenticità e di eccellenza che sono il cuore del made in Italy. La missione di Confartigianato è quella di promuovere e sostenere quest'intelligenza, affinché possa essere il punto di partenza per costruire un futuro economico e sociale sostenibile, che non perda mai di vista la dimensione umana».

Gli associati a Confartigianato Imprese Lecco possono usufruire di notevoli benefici, come numerose convenzioni (<https://artigiani.lecco.it/convenzioni/>), ma anche supporti fiscali e sostegni per l'accesso ai bandi e alla formazione.

Per informazioni è possibile visitare il sito a questo link: <https://artigiani.lecco.it/associazione/perche-associarsi/>.

Industria, produzione in caduta: a novembre flessione dell'1,5%

Congiuntura Istat

A novembre 2023 l'indice della produzione industriale cede l'1,5% rispetto a ottobre. Lo stima l'Istat secondo cui l'indice grezzo segna -3% su anno. Cali congiunturali in tutti i comparti: -0,2% i beni strumentali, -1,8% gli intermedi e quelli di consumo, -4% l'energia.

Carlo Marroni — a pag. 6

Produzione industriale, frenata in tutti i comparti

Istat. A novembre diminuisce dell'1,5% rispetto a ottobre e del 3,1% in termini tendenziali. L'indice mensile segna -0,2% per i beni strumentali e -1,8% per i beni intermedi e quelli di consumo, -4% l'energia

Carlo Marroni

Frenata della produzione industriale in Italia. L'Istat comunica che a novembre, per il secondo mese consecutivo, è stata registrata una diminuzione congiunturale dell'indice destagionalizzato della produzione: la stima è che l'indice della produzione industriale cali dell'1,5% rispetto a ottobre (la riduzione era stata dello 0,2% a ottobre rispetto a settembre). Nella media del trimestre settembre-novembre si registra una flessione del livello della produzione dello 0,8% rispetto ai tre mesi precedenti. Risulta in calo anche l'andamento congiunturale complessivo nella media degli ultimi tre mesi. L'intonazione negativa di novembre - osserva l'Istituto Nazionale di Statistica - è diffusa a tutti i principali comparti. In termini tendenziali, al netto degli effetti di calendario, si osserva un calo dell'indice generale. Sempre su base tendenziale, si osservano variazioni positive per l'energia e i beni strumentali, a fronte di flessioni per i beni di consumo e i beni intermedi.

In particolare l'indice destagionalizzato mensile, come detto, segna riduzioni congiunturali in tutti i settori: variazioni negative caratterizzano, infatti, i beni strumentali

(-0,2%), i beni intermedi e i beni di consumo (-1,8% in entrambi i raggruppamenti) e, in misura più marcata, l'energia (-4,0%). Al netto degli effetti di calendario, a novembre 2023 l'indice complessivo diminuisce in termini tendenziali del 3,1% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 21 come a novembre 2022). Si registrano incrementi tendenziali per l'energia (+1,0%) e i beni strumentali (+0,6%); evidenziano un calo, invece, i beni di consumo e i beni intermedi (-5,7% in entrambi i raggruppamenti).

Tra i settori di attività economica la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati presenta un'ampia crescita tendenziale (+13,1%), seguono la fabbricazione di mezzi di trasporto (+2,1%) e la fabbricazione di macchinari e attrezzature (+0,8%). Le flessioni maggiori si registrano nell'industria del legno, della carta e della stampa (-12,7%), nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-9,3%) e nella fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (-8,5%).

La nota mensile sull'andamento dell'economia italiana dell'Istat rivela che fine anno le prospettive internazionali restano molto incerte, dominate dalle tensioni geopolitiche, per le quali non si prospetta una imminente risoluzione - chia-

ro il riferimento ai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, con riflessi ormai dilaganti anche nelle catene commerciali legate al passaggio delle navi attraverso il Canale di Suez - e da condizioni finanziarie ancora restrittive per famiglie e imprese.

Il potere d'acquisto delle famiglie, dopo la caduta del quarto trimestre 2022, si è collocato su un sentiero di risalita. La stessa dinamica si è osservata per la propensione al risparmio che, tuttavia, continua a rimanere inferiore ai livelli pre-Covid. Le condizioni del mercato del lavoro, rileva l'Istat, restano solide. A novembre, rispetto al mese precedente, sono aumentati gli occupati e gli inattivi, mentre sono diminuiti i disoccupati. Nel 2023, in media, l'inflazione misurata con l'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) è scesa a 5,9% da 8,7% del 2022, riducendosi progressivamente in corso d'anno



e toccando lo 0,5% a dicembre. Da ottobre, la crescita dei prezzi in Italia è stata inferiore a quella media dell'area dell'euro.

L'inflazione relativa al "carrello della spesa", sintesi dei prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, nel 2023 è stata 9,5% (+8,4% nel 2022), scendendo da 12,6% di dicembre 2022 a 5,3% a dicembre 2023. A fronte del significativo calo del tasso di inflazione per i beni (da +14,1% in gennaio a -1,5% in dicembre), i prezzi dei servizi hanno invece registrato nel corso dell'anno una dinamica pressoché costante intorno a una media del 4,2%, oltre un punto sopra il valore del 2022 (+3,0%). L'inflazione di fondo (beni al consumo per l'intera collettività nazionale al netto di energetici e alimentari freschi) nel 2023 in media è stata a 5,1% (+3,8% nel 2022) come risultato di un aumento nei primi mesi, quando è salita da 5,8% di dicembre 2022 a 6,2% in aprile, e una successiva riduzione fino a 3,1% a dicembre. A dicembre, infine, i risultati delle inchieste segnalano un miglioramento della fiducia di famiglie e imprese che si riporta in entrambi i casi verso i livelli di luglio 2023.

L'indice delle imprese è stato trainato dal settore dei servizi di mercato e in maniera più contenuta da quello delle costruzioni (per cui è stimato un miglioramento di tutte le componenti) e del commercio al dettaglio. Nella manifattura, invece, la fiducia è diminuita a seguito di giudizi sugli ordini e sulle scorte di prodotti finiti sostanzialmente stabili rispetto a novembre e di attese di produzione in deciso peggioramento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento

01948 01948
Novembre 2023, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali per settore di attività economica (base 2015 = 100)

SETTORE	NOV/OTT 2023 DATI DESTAGIONALIZ.		NOV 2023/NOV 2022 DATI CORRETTI PER IL CALENDARIO	
	-10	0	-20	-10
Attività estrattiva		-6,8		-3,6
Manifatturiero		-1,2		-3,5
Coke e prod. petroliferi		+1,2		+13,1
Mezzi di trasporto		-3,2		+2,1
Macchinari		+1,0		+0,8
Prodotti farmaceutici		-4,5		-0,1
Apparecchi elettrici		-0,9		-0,4
Alimentari, bevande		-0,5		-1,8
Prodotti chimici		-1,9		-2,6
Altro manifatturiero		-1,8		-4,2
Computer e elettronica		-4,6		-4,9
Prodotti in metallo		-1,0		-4,9
Gomma e plastica		-1,0		-8,5
Tessile, abbigliamento		+0,8		-9,3
Legno, carta, stampa		-1,6		-12,7
Elettricità, gas		-4,6		+0,6
TOTALE		-1,5		-3,1

Fonte: Istat

-12,7%

CADUTA LIBERA

Nel raffronto con il 2022 le flessioni maggiori si registrano nell'industria del legno, della carta e della stampa (-12,7% su novembre 2022).

CONFINDUSTRIA

Bonomi alla Ue: affrontare subito il tema competitività

Forte richiamo del presidente di Confindustria, Carlo Bonomi alla Ue affinché affronti subito il tema della competitività perché «rispetto a Cina e Stati Uniti», l'Europa ha perso terreno. La competitività dell'industria è stata al centro anche dell'incontro che Bonomi ha avuto con Mario Draghi e una delegazione di Business Europe.

Nicoletta Picchio — a pag. 6



Confindustria. Carlo Bonomi

Bonomi: Ue, urgente affrontare la competitività

L'energia in Ue costa quattro volte più che in Usa. Con l'iper regolamentazione sono crollati gli investimenti

Confindustria

Draghi vede Business Europe, Bonomi unico presidente nazionale presente

Nicoletta Picchio

Rilanciare la competitività dell'industria Ue, per recuperare terreno rispetto ad altre aree a partire Stati Uniti e Cina, affrontando temi fondamentali come la transizione energetica e l'eccessiva regolamentazione.

L'ex premier Mario Draghi ha incontrato ieri a Bruxelles una delegazione ristretta di Business Europe, l'organizzazione che riunisce le associazioni imprenditoriali Ue, guidata dal numero uno Fredrick Persson. Unico presidente di una Confindustria nazionale presente è stato Carlo Bonomi, leader degli industriali italiani. Una scelta frutto di un lungo lavoro: «credo sia la testimonianza di come le posizioni della Confindustria italiana in questi anni siano stati importanti e corrette. Da tre anni a questa parte la Confindustria italiana ha dato la linea di politica industriale a tutta

l'Europa», ha detto Bonomi, intervistato da Bruxelles a Rainews 24.

L'appuntamento fa parte del giro di ascolto che Draghi ha programmato dopo l'incarico da parte della Commissione Ue di preparare un rapporto sulla competitività europea (mercoledì a Milano ha incontrato una delegazione di ERT, European Round Table of Industry).

«E' sempre un onore e un privilegio incontrare Mario Draghi», ha esordito Bonomi. «Abbiamo sottolineato che a nostro parere la Ue non ha compreso l'urgenza che abbiamo sui temi della competitività. Stati Uniti e Cina ci hanno lanciato una sfida molto importante e ci sembra che l'Europa stia mettendo troppo tempo a rispondere. Abbiamo posto tra i tanti temi sulla competitività due questioni urgenti: l'energia e la regolamentazione europea che ormai sta diventando qualcosa di assurdo. Disposizioni Ue che sono addirittura in contraddizione con la legislazione nazionale».

L'energia resta una priorità: «c'è un problema a livello Ue di infrastrutture e di costi. Abbiamo un'energia che costa quattro volte quella dei competitors americani. Inoltre con un costo così alto avremo difficoltà a realizzare gli investimenti necessari per la transizione, sia a creare il consenso sociale necessario. Se riteniamo di diventare i campioni mondiali sulla sostenibilità ambientale dobbiamo affrontare il tema delle infrastrutture e dei costi dell'energia».

Bonomi si è soffermato anche sulla iper regolamentazioni Ue: «se su alcuni argomenti possono essere comprensibili, su altri non riusciamo a vederne la necessità, a fronte di un aumento di costi e di tempi. Se noi per avere un permesso ci mettiamo 6-7 mesi, i nostri competitors americani sullo stesso argomento lo ottengono in 10 giorni. Per un imprenditore che deve investire è un problema e lo dimostrano i numeri: negli ultimi 24 mesi gli investimenti in Europa sono crollati a favore di quelli americani. Se riteniamo che l'industria sia un bene comune della Ue la dobbiamo stimolare, non impedire».

Draghi presenterà il rapporto dopo le elezioni Ue di giugno. Tempistica che per Bonomi è corretta: «sarà un rapporto fondamentale per il futuro dell'Europa e rischierebbe di essere cannibalizzato in una competizione politica elettorale, cosa che ci dispiacerebbe. Condividiamo che sia opportuno presentarlo al nuovo Parlamento e alla nuova Commissione, per essere affrontato con serietà». Anche Persson ha sottolineato «l'urgente necessità di un approccio strategico alla competitività della Ue come sede di affari e luogo di investimento. Dal report di Draghi – ha sottolineato – abbiamo grandi aspettative, dovrebbe portare ad azioni concrete per mettere l'economia europea in cima all'agenda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Carlo Bonomi. Ieri a Rai News 24

PANORAMA

01948

01948

SOCIAL

Per le Pmi effetto TikTok da un miliardo

Secondo un rapporto di Oxford Economics, le piccole imprese su TikTok hanno generato un incremento di un miliardo di euro nel 2023 sull'economia italiana, generando 11.300 posti di lavoro. L'indagine, commissionata da TikTok, rileva che l'attività delle Pmi sulla piattaforma social nelle cinque economie europee di Germania, Francia, Italia, Paesi Bassi e Belgio ha contribuito per altri 4,8 miliardi di euro al PIL di questi Paesi, creando complessivamente 51.100 posti di lavoro. L'indagine sottolinea il contributo che TikTok offre alle piccole e medie imprese per ampliare il proprio business all'interno dell'Unione europea. La presenza sulla piattaforma social incentiva le importazioni della loro catena di fornitura da altri Paesi membri. Il 73% delle Pmi dei cinque mercati presi in esame dalla ricerca ha dichiarato che TikTok ha avuto un impatto positivo sulla loro capacità di interagire con i clienti e di ricevere feedback diretti, il 72% evidenzia un impatto positivo sulla capacità di commercializzare nuovi prodotti e servizi e il 70% ha riportato una crescente fedeltà al brand. Il 45% ha dichiarato che TikTok ha avuto un buon impatto sulla capacità di raggiungere nuovi pubblici a livello internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1956 - T.1745



Superficie 6 %

L'analisi

PERCHÉ L'ECONOMIA È DEBOLE, IL LAVORO NO

di **Francesco Seghezzi**

Il andamento del mercato del lavoro italiano è caratterizzato, ormai da diversi trimestri, da un trend positivo che ha portato a superare negli ultimi mesi diversi record. Primo tra tutti quello del numero di occupati, ma anche il numero di occupate donne, quello degli occupati a tempo indeterminato e altri ancora. Una crescita che, sorprendentemente, non pare intaccata finora (abbiamo a disposizione i dati di novembre 2023) dalle deboli performance dell'economia e dal rallentamento degli investimenti.

Non esiste una spiegazione univoca a questa apparente anomalia, ma è possibile elencare alcune ipotesi provando a leggere insieme gli elementi quantitativi e quelli qualitativi. Infatti i dati ci mostrano una tendenziale crescita di occupazione a tempo indeterminato, in entrambi i sessi e un numero di ore lavorate che, pur essendo ancora sotto la cifra del 2015, è in aumento. Il tutto in uno scenario generale di conclamata scarsità di offerta di lavoro, frutto delle prime marcate conseguenze del calo demografico che sta rapidamente erodendo la quota di persone in età da lavoro, in particolare i più giovani.

In questo clima di forte preoccupazione per le imprese, sembra che stia cambiando l'atteggiamento nei confronti dell'utilizzo prolungato di rapporti di lavoro temporanei. Pur rimanendo il principale canale d'accesso al mercato del lavoro, infatti, la percentuale di contratti a termine che vengono trasformati (magari anche prima del termine) in contratti a tempo indeterminato è in crescita. Il costo della perdita di una persona è infatti percepito come molto maggiore rispetto al passato, e non solo per l'eventuale investimento formativo fatto, ma proprio per le difficoltà e le lunghe tempistiche alle quali si va incontro per sostituirla, soprattutto per quanto riguarda profili dal difficile reperimento

ma non solo.

Questa dinamica riguarda principalmente i giovani, il cui numero di occupati è superiore di oltre 300 mila unità rispetto al periodo pre-pandemico. Ma la crescita occupazionale si concentra anche sulle fasce d'età più elevate, soprattutto sugli over 50. Qui incidono ancora gli effetti della riforma Fornero che portano a prolungare la permanenza nel mercato del lavoro di persone che anni fa sarebbero andate in pensione prima, accrescendo quindi lo stock complessivo degli occupati.

Sembra invece al momento difficile confermare la tesi secondo la quale la crescita occupazionale sia determinata dal venire meno del Reddito di cittadinanza, che avrebbe portato gli ex percettori a trovare un lavoro. Da un lato, infatti, i nuovi occupati degli ultimi trimestri si concentrano su chi ha un titolo di studio medio alto, dall'altro proprio il calo dei disoccupati e il contestuale aumento degli inattivi di novembre potrebbe suggerire che queste persone non sono riuscite a trovare un lavoro.

Sullo sfondo resta però una preoccupazione relativa ai possibili effetti sulla produttività di una crescita occupazionale senza parallela crescita economica. Guardando ai dati qualitativi sembra che il mercato si stia polarizzando, con un aumento nei primi trimestri del 2023 sia di professioni qualificate e tecniche (però diminuite di 150 mila unità nel terzo trimestre) sia di quelle non qualificate (al contrario cresciute di 77 mila). Un dato che deve interrogarci, anche a fronte della situazione salariale nel Paese che non potrà che muoversi seguendo questa polarizzazione.

Quella dell'innalzamento complessivo della qualità della domanda di lavoro è quindi una delle principali urgenze oggi, sulla quale concentrare le molte risorse potenzialmente disponibili, non ci saranno altre occasioni nel breve periodo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aziende e lavoro. Le imprese a caccia profili tecnici e qualificati

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1878 - T.1677



Superficie 19 %

Auto, Cina leader con 30 milioni

Industria

Con un export di 4,9 milioni di autoveicoli superato anche il Giappone

Le vetture cinesi hanno sostituito quelle europee nel mercato russo

A fine 2023 l'auto cinese supera se stessa. Con un bilancio stupefacente: record a 30,16 milioni, secondo i dati della China Association of Automobile Manufacturers pubblicati ieri. Le consegne - comprese quelle ai concessionari - sono salite a 30

milioni, contro i 27,02 milioni del 2022. Entrambi i dati hanno superato i precedenti record, datati 2017.

Le esportazioni hanno giocato un ruolo di primo piano: sono aumentate del 58%, a 4,91 milioni di unità, confermando il sorpasso sul Giappone, fermo a 4,3 milioni di unità. In particolare grazie all'aumento delle esportazioni, veicoli elettrici inclusi, e a una vera e propria colonizzazione in Russia, andando a colmare il vuoto creato dall'uscita di scena dei produttori occidentali in seguito all'aggressione di Mosca nei confronti dell'Ucraina. L'auto cinese, segnalano gli analisti, sta conquistando il mercato europeo grazie al fattore prezzo e a un buon rapporto tra qualità e prestazioni.

Annicchiarico e Scott — a pag. 2

Auto, maxi scatto della Cina: prodotte 30 milioni di vetture

Il trend. Record storico per le case automobilistiche del Paese asiatico dopo i 27 milioni del 2022 grazie alla spinta dell'export (+58%, a 4,91 milioni) che certifica il sorpasso sul Giappone

Nella partita ha svolto un ruolo importante anche la guerra al ribasso dei prezzi innescata da Tesla
Alberto Annicchiarico

Il 2023 era iniziato senza scosse sul mercato cinese dell'auto. Il dato della produzione di gennaio era stato inferiore di oltre il 30% a quello dei due anni precedenti. Anche perché con il 2022 era andato ad esaurirsi un sostanzioso programma statale di incentivi, durato 11 anni. Da agosto il cambio di passo è stato deciso, anche perché alcune autorità locali hanno continuato a offrire aiuti o sconti fiscali per attirare gli investimenti ma anche sussidi per i consumatori. Ha svolto un ruolo importante anche la guerra (al ribasso) dei prezzi innescata da Tesla, seguita dai numerosi concorrenti locali. La progressione è stata irresistibile: dai 2,5 milioni di auto prodotte ad agosto la crescita ha toccato il suo apice in dicembre, con 3,15 milioni (+20% rispetto a un anno prima).

Alla fine il bilancio è stupefacente:

record a 30,16 milioni, secondo i dati della China Association of Automobile Manufacturers, pubblicati giovedì. Le consegne - comprese quelle ai concessionari - sono salite a 30 milioni, contro i 27,02 milioni del 2022. Entrambi i dati hanno superato i precedenti record, datati 2017. Le esportazioni hanno giocato un ruolo di primo piano: sono aumentate del 58%, a 4,91 milioni di unità, confermando il sorpasso sul Giappone, fermo a 4,3. In particolare grazie a una sorta di campagna di Russia, servita a colmare il vuoto creato dall'uscita di scena dei produttori occidentali in seguito all'aggressione di Mosca nei confronti dell'Ucraina.

«La Cina - commenta Dario Duse, Emea Automotive Co-Leader e Country Leader Italia di AlixPartners - ha consolidato quest'anno il primato globale in termini di volumi, ma anche quello di primo esportatore di veicoli, con una produzione vicina o lievemente superiore a 30 milioni di veicoli e una esportazione in forte progressione. A questo ha contribui-

to certamente il vuoto lasciato dagli europei in Russia, ma ancor di più una accelerazione dell'export nei mercati europei dove i cinesi stanno riuscendo a soddisfare direttamente, con brand propri o con veicoli poi ribrandizzati come europei, una richiesta di automobili relativamente più economiche rispetto a quelle dei costruttori tradizionali, al contempo fornendo un prodotto che ormai ha raggiunto livelli qualitativi e prestazionali buoni».

Quanto alla guerra dei prezzi, aggiunge Duse, «con il ritorno a una situazione normale di sovracapacità produttiva, era atteso che la tensione salisse, in particolare sulle vetture



elettriche. Tesla ha come altre volte anticipato un trend che altri stanno seguendo e che porterà a un ribilanciamento dei margini e dei volumi nel mercato globale». Gli sconti «hanno avuto un impatto sul mercato e la ripresa del consumo di auto è in corso», ha confermato Chen Shihua, vice segretario generale della Caam.

La Russia, come si diceva, è stata la prima destinazione per le esportazioni di auto made in China nel 2023, ricevendo più di 841 mila veicoli nei primi 11 mesi dell'anno, oltre il doppio di quelli inviati al Messico, secondo classificato. Il colosso di Stato SAIC Motor, partner di Volkswagen dal 1984, che produce uno dei brand di maggior successo in Europa, l'ex britannica MG (con tutte le motorizzazioni), resta il più grande esportatore. Chery ha conquistato il secondo posto, proprio grazie alle consegne in Russia. Il primo gruppo privato, Geely, e Changan

seguono al terzo e quarto posto, sempre secondo Caam.

L'associazione dei costruttori non fornisce una ripartizione per i veicoli elettrici, ma i dati pubblicati all'inizio di questa settimana dalla China Passenger Car Association (Cpca) hanno mostrato che i veicoli a batteria rappresentano il 24% delle nuove immatricolazioni in Cina nel 2023, rispetto al 12% del 2021. La quota complessiva dei veicoli cosiddetti a nuova energia (Nev, a batteria e ibride plug-in) ha raggiunto il 36% sul totale delle vendite. La Tesla Model Y è stata la vettura elettrica più venduta, con 646.800 unità, seguita dalla berlina BYD Song con 428.600 unità, secondo Cpca. In un rapporto dello scorso dicembre Fitch Ratings ha dichiarato di prevedere che la quota dei veicoli a nuova energia salirà al 42%-45% del venduto totale nel 2024. Ha inoltre previsto che le esportazioni cresceranno del 20-30 per cento.

L'Unione Europea, preoccupata per l'aumento delle importazioni dalla Cina, ha avviato lo scorso ottobre un'indagine sui sussidi ai veicoli elettrici. L'indagine è in corso, ma non sembra avere impressionato i principali attori sulla scena. Proprio BYD in dicembre ha confermato il progetto per la realizzazione della sua prima fabbrica di assemblaggio europea, in Ungheria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IVEICOLI A BATTERIA

Secondo i dati diffusi dalla China Passenger Car Association i veicoli a batteria rappresentano il 24% delle nuove immatricolazioni in Cina nel 2023, rispetto al 12% del 2021. La quota complessiva dei veicoli cosiddetti a nuova energia (Nev, a batteria e ibride plug-in) ha raggiunto il 36% sul totale delle vendite

24%

Il segnale dal sorpasso di BYD su Tesla Ora la prima fabbrica arriva in Europa

Lo scenario

Oggi l'export in Europa lo fa soprattutto il brand MG, l'ex gioiello Uk rilanciato da Saic

Il sorpasso di BYD su Tesla nel quarto trimestre del 2023 è stato il segnale che è tutto vero. Preceduto da un evento, in Cina, passato sottotraccia, durante il quale il gran capo del primo produttore mondiale di auto elettriche, Wang Chuanfu, 57 anni, ha chiamato a raccolta l'industria dell'automotive. Un appello patriottico: «Credo che sia arrivato il momento dei brand cinesi» per unirsi e puntare a «demolire le vecchie leggende» del

mercato globale. Al momento BYD non è ancora tra i primi esportatori, con circa 250 mila vetture nel 2023. Tesla, che produce a Shanghai, ha fatto meglio, superando le 344 mila unità (+27%). Ma nei piani del drago rampante di Shenzhen c'è un raddoppio nel 2024, per cominciare.

È una storia che sembra andare in una direzione ben precisa, ma ancora da scrivere. Oggi l'export cinese in Europa lo fanno Smart, Polestar, in Italia DRE soprattutto un marchio come MG, l'ex gioiello britannico rilanciato dal colosso statale Saic (partner di Vw in Cina dal 1984). Grazie a una gamma con tutte le motorizzazioni ha conquistato una quota vicina al 2%. In Germania, mercato da 2,8 milioni, nel 2023 MG ha venduto 21 mila automobili, BYD 4.100. Ma BYD ha annunciato a dicembre la sua prima fabbrica

europea in Ungheria e ha già messo radici in 20 Paesi, tra cui l'Italia, facendo leva sui distributori locali.

Un grafico Canlys mostra che tra il 2020 e il 2025 l'export cinese di auto passerà da 1 a 7,9 milioni. Con 4-5 produttori a trainare un gruppo di 30. Siamo già a metà strada. Nel 2025 le auto elettriche esportate dal Dragone dovrebbero superare quelle a combustione interna, con il 54,9%. Perché oggi oltre il 60% delle vetture esportate dalla Cina sono ancora "tradizionali" e dirette in Europa, nel Sudest asiatico, in Africa, in America Latina. Anche se i cinesi conquistano quote più in fretta con le elettriche (BYD nel Sudest asiatico domina con il 39,8%), ma non negli Usa, che hanno chiuso la porta con l'Inflation reduction Act.

—Al.An.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hertz cede un terzo dei veicoli elettrici, inversione e ritorno alla benzina

La transizione

Debolezza della domanda e elevati costi di riparazione delle auto a batteria

Il gigante del noleggio Hertz intende cedere un terzo della sua flotta di veicoli elettrici negli Stati Uniti e reinvestire in auto a benzina a causa della debolezza della domanda e degli elevati costi di riparazione delle auto a batteria. La vendita di 20mila veicoli elettrici è iniziata in dicembre e continuerà nel corso del 2024. Questa radicale inversione di tendenza, rispetto alla strategia del ceo Stephen Scherr, avviene dopo

che nel 2021 Hertz aveva annunciato l'acquisto di 100mila Tesla. Ma le vendite di veicoli elettrici hanno subito un rallentamento nel corso del 2023, aumentando solo dell'1,3% nell'ultimo trimestre negli Stati Uniti. E i tagli ai prezzi operati proprio da Tesla nel 2023 hanno abbassato il valore residuo delle auto della flotta. Nel frattempo non è chiaro se i consumatori intendano acquistare auto elettriche usate.

«La società prevede di reinvestire una parte dei proventi della vendita di veicoli elettrici nell'acquisto di auto con motore a combustione interna per soddisfare la domanda dei clienti», si legge nel documento della società. Hertz ha dichiarato che «si aspetta che questa azione bilanci meglio l'offerta rispetto alla domanda attesa di veicoli elettrici»,

più debole rispetto alle aspettative.

Nel suo documento, Hertz ha dichiarato che la vendita di una quota dei veicoli elettrici dovrebbe migliorare il flusso di cassa e gli utili di quest'anno e del prossimo. Entro la fine del 2025 la società prevede un miglioramento dei risultati finanziari. Scherr aveva avvisato circa la svolta, affermando in ottobre che l'azienda avrebbe ridotto il numero di veicoli elettrici, che rappresentavano l'11% della sua flotta totale, di cui le Tesla costituivano l'80 per cento. Nel 2020 Hertz aveva evitato per un soffio il fallimento, a causa della crisi causata dalla pandemia.

Le azioni di Hertz hanno perso oltre il 5% durante le contrattazioni a New York. L'anno scorso il titolo è sceso del 32 per cento.

—**ALAn.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maxi cargo. La BYD Explorer No. 1, prima di una flotta di dieci, è diretta in Europa ed è in grado di trasportare oltre 7 mila auto

Politica 2.0

01947 **Vertice** 01948

sui migranti, lo spettro degli sbarchi 2023

di Lina
Palmerini



Prima si era parlato di un pranzo tra i tre leader per fare il punto sulle regionali viste le scintille. Poi è arrivata la smentita, anzi la precisazione. L'incontro a Palazzo Chigi tra Meloni e i due vicepremier c'è stato (c'erano anche il sottosegretario Mantovano e Piantedosi) ma non si è parlato di candidature. L'unica questione sul tavolo sembra sia stata quella dell'immigrazione. Sul dossier più caldo, quello delle amministrative, i tempi non sono ancora maturi per chiudere un accordo e quindi si punta sul tema migranti. Che in effetti c'è tutto se si considera che era la scommessa più forte di Meloni e su cui soffre il paragone con il suo alleato leghista.

«Non sono soddisfatta dei risultati», aveva ammesso nella conferenza stampa del 4 gennaio e, del resto, come potrebbe? Nel 2023, primo anno del suo Governo, gli sbarchi sono aumentati nonostante alcuni interventi predisposti da subito. Prima c'è stato quello per limitare l'azione delle Ong, individuate come pull factor, poi - dopo la tragedia del naufragio di Cutro - c'è stata la legge contro gli scafisti e ancora l'accordo con la Tunisia dove andò insieme alla von der Leyen ma senza un buon esito. Come si diceva, lo scorso anno gli sbarchi hanno toccato un picco - più di

155mila - rendendo di fatto poco incisiva la strategia meloniana. Così dopo l'estate è arrivata la mossa spiazzante di un accordo con l'Albania per costruire lì due centri di accoglienza e dirottare i migranti in campi che saranno a totale carico dell'Italia. Una scelta astuta su cui però c'è stato un primo stop di Tirana ma che - secondo il Governo - dovrebbe sbloccarsi a breve. Intanto c'è il Parlamento che deve ratificare il protocollo dell'intesa con il premier albanese Rama e anche lì si procede a passo di carica nonostante alcune perplessità espresse nelle audizioni da costituzionalisti.

Evidente che l'obiettivo è affrontare la campagna per le europee magari mostrando le prime navi che portano sulle coste albanesi i migranti. Certo è che anche da questo dipende la scelta di Meloni di candidarsi: tanto più forti saranno le soluzioni che potrà raccontare, tanto più ha senso una sua esposizione come capolista. C'è poi anche la questione del Piano Mattei, punto cruciale della strategia di Meloni. «Il mio obiettivo è lavorare sull'Africa», aveva detto sempre il 4 gennaio. Ma su quel piano finora si è lavorato solo sulla governance.

Ecco perché è necessario accelerare, se questo era il senso del vertice di ieri. Perché la campagna elettorale sarà in concomitanza con la stagione più mite e con nuove immagini degli sbarchi. Assolutamente da evitare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sostegno a negozianti e artigiani che sono disposti a investire

Albano

Il provvedimento dell'amministrazione è rivolto a imprese che ampliano o riaprono attività

Ad Albano Sant'Alessandro il Comune mette in pista una misura contro la crisi che colpisce anche le attività commerciali e artigianali.

L'amministrazione comunale punta a far rifiorire il mondo delle imprese e per questo intende erogare contributi a favore degli esercenti che vogliono ampliare o riaprire le attività chiuse da almeno sei mesi. Sono escluse le sale slot e le attività di «Compro oro».

Gli interessati possono presentare entro il 28 febbraio le istanze in Comune. Le agevolazioni decorrono a partire dall'anno in cui avviene l'ampliamento o l'apertura degli esercizi e si estendono per i tre anni successivi.

I contributi sono rapportati alla somma dei tributi comunali, Tari, Imu, Canone unico patrimoniale, dovuti da ogni esercente richiedente e regolarmente pagati nell'anno precedente a quello in cui viene presentata la domanda di concessione del contributo, fino al 100% del loro importo.

Nell'ipotesi di ampliamento di esercizi già esistenti, attraverso riattivazione di ingressi o vetrine su strada pubblica, il contributo è concesso per la sola parte relativa all'ampliamento. Ne potranno beneficiare le attività artigianali, quelle legate al turismo, ai servizi di tutela ambientale, le attività per la fruizione dei beni culturali e ricreativi, il commercio al dettaglio e la somministrazione di alimenti e bevande al pubblico.

Per informazioni sull'iniziativa è possibile rivolgersi all'ufficio Tributi al numero 035/42.39.205 oppure scrivere all'indirizzo e-mail tributi@comune.albano.bg.it

Mo. Ar.



Il municipio di Albano

